Lunedì 30 Aprile 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 102.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA RELAZIONE

DELL'ON. GIUSEPPE SOLIMBERGO

Deputato di Palma-Latisana

I.

Più volte dicemmo di voler seguire i nove Deputati che il Friuli mandò al Parlamento, in ogni loro atto e in ogni discorso relativi all'onorifico mandato legislativo.

Quindi oggi non solo possiamo annunciare che l'on. Solimbergo, nella tornata del 28, presentava la sua Relazione sul Bilancio degli Esteri, bensì ci è dato riferirne un sunto, e qualche parte secondo il testo.

Ci era già nota da gran tempo la compartecipazione diligente dell'onor. Solimbergo alla vita parlamentare. Deputato per cinque Legislature, egli considerasi oggi fra i più provetti della Camera; quindi la elezione di lui a membro d'importanti Commissioni, com'è la Giunta permanente per le elezioni e la Giunta generale del Bilancio.

Quest'anno fu eletto membro della sotto-Commissione per Bilancio degli Esteri, la quale poi affidavagli l'incarico di Relatore.

Or la Relazione dell'on. Solimbergo che poteva essere, secondo la consuetudine, di poche pagine, è riuscita invece un lavoro diligentissimo, nulla essendovi da lui dimenticato di quanto connettesi con l'argomento.

Ignoriamo se il Bilancio degli Esteri verrà subito alla Camera in discussione dopo quello degli Interni che fu approvato nella seduta di sabato; ma riteniamo che agli Elettori del Friuli, specie a quelli del Collegio di Palma-Latisana, piacerà il formarsi un concetto di questo lavoro dell'on. Deputato.

Comincia la Relazione osservando come eziandio nel Bilancio degli Esteri siensi cercate le economie, e come, detratte le spese d'Africa, la somma complessiva, sia di confronto agli esercizi precedenti, sia in confronto dei bilanci degli Esteri degli altri grandi Stati di Europa, apparisca la più esigua di tutte. Il che al Relatore non garba; ma egli è confortato da una considerazione, ed è «che anche questa Amministrazione risentendo, e forse peculiarmente, della necessità d'una razionale trasformazione, come esigono i tempi rinnovati, questa volta un buon passo è fatto su questa via. Le maggiori spese rispondono appunto ad alto concetto, e le economie vengono, generalmente, tutte sopra parti meno essenziali.»

Ciò premesso, l'on. Relatore, prima di esaminare gli stanziamenti del Bilancio, credette opportuno ed utile, in base alle ricerche fatte, di raccogliere ed esporre, quasi in una rapida sintesi storica della azione della nostra Diplomazia, i principali tra i numerosi *Atti internazionali* d'indole politica ed economica, conchiusi o iniziati nel periodo 1893-94.

Ed è in questa parte, che l'on. Solimbergo provò come egli ami di lumeggiare il subbietto, elevandosi ad ideali degni dell'Italia quale grande Potenza. Egli narra, infatti, minutamente, quanto si riferisce al noto incidente di New-Orleans con gli Stati Uniti dell'America del Nord — quanto risguarda la questione di Behring — gli incidenti avuti col Giappone e col Marocco — poi il triste episodio di Aigues-Mortes con la Francia — la compartecipazione dell'Italia alla riforma giudiziaria e alla conversione del debito unificato in Egitto — quanto si riferisce all'azione de' Diplomatici italiani nel Brasile, a Venezuela e al Chilì. Poi ampliamente egli discorre dei trattati di commercio, e delle quistioni relative ad essi, che al Ministero degli Esteri d'Italia imposero seria attenzione. E discorre anche della Convenzione sanitaria di Parigi, e dell'accordo monetario fra gli Stati dell'Unione latina, e di accordi speciali con altre Potenze.

E questa sintesi storica, dovuta a ricerche diligenti, è prova del molto studio ed amore posti dall'on. Solimbergo nel compilare l'affidatagli Relazione. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28. — Pres. FARINI.

Si delegano i senatori residenti a Milano a rappresentare il Senato alla inaugurazione delle Esposizioni riunite.

Rossi Alessandro svolge una sua interpellanza sui propositi del Governo intorno la denuncia dell'unione latina. Non farà la critica dell'unione latina. Accenna alla situazione dei fatti dei vari Stati dell'unione.

Per quanto non urgente, ritiene opportuno avviare la risoluzione della questione nelle vie diplomatiche.

Sonnino (ministro delle finanze) dichiarasi costretto dalla circostanza del momento a mantenere il massimo riserbo nelle sue risposte. Date le attuali condizioni, ritiene la denuncia non opportuna, anche perchè non trattasi di questione urgente. Ritiene errore qualunque iniziativa oggi prendesse l'Italia per la denuncia. La lega rappresenta un anello dippiù per riprendere i rapporti commerciali più vivi con un paese vicino.

Crispi presenta lo stato di previsione della spesa 1894-95 del Ministero dell'interno ed alcuni provvedimenti di maggiori assegnazioni, nonchè un progetto di spese per provvedimenti relativi alla sicurezza pubblica in Sicilia.

Il Presidente prega i relatori a sollecitare i loro lavori, per poter convocare il Senato al più presto. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 — Pres. BIANCHERI.

Si presentano parecchie relazioni, fra cui quella sul bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1894-95, redatta dal deputato Solimbergo, e che i giornali dicono diligentissima ed uscente dall'ordinario di simili lavori.

Discutesi il disegno di legge sulla nuova ripartizione di spese per opere idrauliche straordinarie.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto del bilancio dell'interno. E' approvato con voti 167 contro 40.

Risultano approvati a grande maggioranza anche altri tre progetti.

Dopo brevi osservazioni e conseguenti risposte, si approvano i nove articoli del disegno di legge sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali secondo il testo della Commissione, accettato dal Governo.

Si approva il seguente ordine del giorno della commissione, accettato dal governo:

«La Camera invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge per una generale riforma della legge consolare, che ponga questa in completa armonia col nostro diritto interno.»

La filantropia di Re Umberto.

Scrive la *Riforma*: Dal primo dicembre 1893 al 15 aprile 1894 sono pervenute alla Casa Reale 6800 suppliche, delle quali circa 500 in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

Per diverse ragioni, 750 istanze non ebbero risposta; alle altre 6050 la Casa Reale ha risposto accordando sussidi varianti da un minimo di L.re 50 ad un massimo di L. 1000.

Moltissime suppliche di associazioni, di asili, di istituti privati non sono comprese nella nota suddetta perchè tutti gli enti supplicanti ebbero dal re somme anche superiori alle mille lire.

Delle 6800 suppliche, oltre 1500 provenivano da Roma; 300 provenivano dall'estero, per lo più di italiani poveri delle nostre colonie; e le altre dalle varie città d'Italia.

I Reali partiranno venerdì sera per Milano per assistere all'inaugurazione delle Esposizioni riunite.

Il Re offrirà al palazzo reale di Milano, un pranzo alle rappresentanze ufficiali del Parlamento, ai membri del Comitato ordinatore dell'Esposizione e alle autorità.

L'agitazione degli studenti

Soluzione impreveduta.

(*Nostre Corrispondenze*).

Padova, 28 aprile.

La vertenza cavalleresca che doveva chiudere il triste periodo delle agitazioni di questi giorni, è definitivamente caduta.

Nessuno se lo avrebbe aspettato.

Ecco — sinceramente — come andarono le cose.

Gli studenti avevano delegato Dante Viola del 6.o anno di medicina (schermitore audace e valentissimo) quale loro rappresentante nella partita d'onore — ma i secondi di Ferruccio Macola, comm. Paulo Fambri e gener. Castelli, opposero che, per le leggi cavalleresche il rappresentante d'un corpo collettivo doveva essere sorteggiato.

E — di ciò persuasi gli studenti — passarono al sorteggio che diede nel signor Almagià il nuovo campione.

La vertenza pareva così vicina alla fine tanto aspettata.

Se non che i padrini del Macola posero per condizione imprescindibile che l'Almagià dovesse rappresentare tutti gli studenti dell'Università — *tranne i sei della prima Commissione*, i quali sarebbero così apparsi non solo indegni di scendere sul terreno ma di essere rappresentati da un loro collega!

Tale notizia, comunicata all'assemblea degli studenti, destò vivissimo sdegno.

E questo sdegno fu legittimo e nobile. Come mai infatti gli studenti che hanno dato sempre e sopratutto prova di solidarietà avrebbero potuto scagliare un voto di disistima contro i loro compagni che essi stessi aveano eletti a rappresentanti?

La cosa parve enorme e così la via delle armi si è chiusa definitivamente.

Anche in questi ultimi giorni — dopo la dimostrazione di Venezia — l'agitazione si era mantenuta vivissima.

Il gran portone dell'Università era letteralmente coperto da manifesti contenenti inviti ad adunanze, ordini del giorno e proteste, e gli articoli di tutti i giornali d'Italia. Furono notati, fra i tanti, i commenti della clericale *Difesa*, vivacissima contro Macola, e del *Don Chisciotte* elevato e sereno.

I trevisani, i vicentini e i polesani votarono vibrate proteste contro i giornali delle rispettive provincie.

I friulani si compiacquero dell'articolo della *Patria* e della condotta imparziale se non apertamente favorevole della stampa udinese.

Il Caffè Pedrocchi era frequentatissimo fino ad ora tarda. La città — specialmente dopo gli ultimi fatti — simpatizzò francamente per gli studenti.

Il *Comune* d'oggi reca la scoperta di una grande dimostrazione cittadina all'indirizzo della studentesca. Così Padova vorrebbe pronunciare l'ultima parola sulla spiacevole questione. E' la parola di pace e di simpatia verso la giovane e balda famiglia degli studenti.

Qualunque sia il partito politico al quale una persona appartiene, e qualunque sia il giornale al quale attinge le sue notizie — ognuno che ha in animo di giudicare imparzialmente le cose, deve convenire che gli studenti aveano diritto di una onesta riparazione. Le offese erano immeritate perchè colui stesso che le pronunciò disse che erano state cagionate da un errore di fatto.

Perchè quindi non farne doverosa ammenda?

Questo era il pensiero di tutti.

Gaspar...

L'agitazione continua.

Vertenza riaperta?

Padova 29 aprile.

I fatti posteriori mi obbligano — per sentimento di imparzialità — a rettificare.

Secondo la *Gazzetta* ed altre notizie giunte dopo la mia lettera, il comm. Fambri e il gen. Castelli avevano tolto la clausola che l'Almagià avrebbe dovuto rappresentare tutti gli studenti eccetto i sei della Commissione — soggiungendo però di abbandonare la dichiarazione imposta dagli studenti.

Ora circola la voce che la vertenza cavalleresca sia riaperta. L'impressione che ne sorge è penosa. Poichè in questo scambio continuo di sfide, di repulse e di insulti gli animi si accendono e si vede svanire la speranza di definire onorevolmente la spiacevolissima contesa.

Le cose lunghe diventano serpi e purtroppo il serpe della distrazione si è internato tra le file dei nostri studenti.

Che esso sia una buona volta e per sempre scacciato; e che nelle aule gloriose della nostra Università non risuoni che la parola dei nostri Maestri!

Gaspar...

Nuovo terremoto in Grecia.

Una nuova scossa di terremoto è avvenuta venerdì sera in Grecia, alle ore nove e fu terribile e più forte delle precedenti.

Accompagnata da tremendi boati la scossa durò quindici secondi; tutte le case ondularono; precipitarono colonne, statue, cornicioni, capitelli, mobili, specchi, candelabri, rovesciati al suolo.

Gli ateniesi fuggirono atterriti all'aperto.

Il villaggio di Kastri è completamente distrutto, e si deplorano ben 100 vittime.

Anche a Zante il terremoto si sentì fortemente.

Il panico è orrendo.

Dovunque, grande quantità di vittime.

La miseria ed il panico sono cresciuti.

Pare che questa catastrofe uguagli la prima; vi sarebbero altre centinaia di morti e di feriti, specialmente a Calcide e ad Atalanti.

A Sarissa i galeotti approfittando del panico fuggirono; la truppa li insegue.

Fra le vittime, fuvvi un operaio, Marasco Antonio, da Motta di Santa Lucia (Catanzaro) e sei feriti italiani, di cui due leggermente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 100

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Io sono sicura che mia madre ne sarebbe immensamente tocca, se lo sapesse! sclama Bruno con gravità.

— E quanto a quella giovane — a quella Dolores, — quanta depravazione in lui! Realmente, il fatto solo di averla conosciuta, ci mette quasi in diffidenza di tutto ciò che è vero ed onesto! soggiunge la signora Drummond con severo accento.

— Ah, usiamo un pò di carità! osserva la piccola signora Dovedale, che batte le sue manine l'una contro l'altra. «Essa è, io temo, la creatura la più perversa che noi si abbia mai conosciuto, e se essa non si emenderà, finirà male; ma tuttavia, usiamo un po' di carità. Non c'è maggior virtù della carità, non è vero signor Vyner? chiede essa con quel suo far meli fluo, rivolgendo verso Vyner i suoi grand'occhi innocenti.

— Non ce n'è, è vero, risponde Vyner. E voi non potete figurarvi quale consolazione sia per me di vederla sì scrupolosamente praticare.

— Ah, sì, sì, la carità è una bella cosa, — sclama da lungi sir Chicksey in tono afflitto.

Egli aveva amato Dolores a modo suo, e soffre sinceramente nel sentirla trattare a quel modo.

— Il mantello della carità copre la moltitudine — soggiunge egli, in tuon solenne.

Questa rara ed unica interpretazione della più grande verità di San Pietro, è accolta da tutti con silenzioso sbalordimento. Però Vyner l'accoglie da parte sua, con una ammirazione non sospetta.

— Sarebbe impareggiabile in tempo di gran calore una veste sì poco costosa e di una sì deliziosa semplicità — incomincia egli con un radioso sorriso, quando la signora Drummond l'interrompe di botto.

— Vi sono dei peccati che non dovrebbero rimaner nascosti, dice la gran matrona in tuon di comando, poichè ella ha compreso perfettamente l'intenzione di sir Chicksey. Però io vi stimo e vi onoro, baronetto, solo per il vostro innocente desiderio di celare i falli di quella sì perniciosa creatura.

— Perniciosa! Oh, via... Dite dunque, voi sapete... mormora sir Chicksey.

Ma, come al solito, il suo discorso manca di chiarezza e resta interrotto.

— Come si sa mostrarsi energici, quando si tratta di oltraggiare un'amico assente! dice Audrey, ed alzando le ciglia con fare altero, si rivolge alla signora Dovedale, la sua più prossima vicina.

Oggi come sempre ella ha in sè quella disposizione alla beffa che l'ha resa sì impopolare.

— Voi sapete il grande scandalo scoppiato in mezzo a noi e che ha naturalmente eccitato il pubblico, risponde la signora Dovedale. Quella disgraziata fanciulla! Quanto non desidererei io apprendere un bel mattino, svegliandomi, che la triste storia che la riguarda, non è stata che un brutto sogno.

— Veramente? chiede Audrey con ironia mal celata.

— Sì mia cara. E' sì triste pensare, che noi l'abbiamo ricevuta in mezzo alla nostra società, accolta amichevolmente, e di più, — benchè innocentemente, — e ciò sia detto a nostro onore, — ajutata nei suoi disegni.

— Forse, dopo tutto, ci ha ella ricevuto più spesso che non l'abbiamo noi ricevuta, — osserva finemente Audrey; sì, per quanto io me ne posso ricordare, noi abbiamo liberamente usato della sua ospitalità, ed abbiamo fatto gran caso di essa.

Ella getta sulla signora Dovedale, uno sguardo freddo, sapendo ch'ella non ha giammai invitato nè Dolores, nè persona alcuna a prender un bicchier d'acqua in casa sua.

— Il caro vicario, è così nemico di ogni frivolezza, anco la più innocente...

— Ah, forse, mormora esso arrossendo un po'. Ma insomma voi andate più lungi di me. Pensar ch'ella ci ha ricevuti e che, durante tutto quel tempo, noi abbiamo frequentato un'avventuriera!

— Questo èpiteto non può in alcun caso applicarsi a Dolores, dice Audrey il cui volto si colora di un vivo rossore. Un'èpiteto simile, applicato ad una creatura così pura, così dolce come lei, non è che un insulto gratuito. Voi dovreste pensare al senso esatto delle vostre espressioni, innanzi di farne uso.

— Davvero? Allora l'espressione non è giusta? chiede la signora Dovedale, simulando innocente sorpresa?

— La trovate voi giusta? dice con insistenza Audrey, impallidendo. Avventuriera! Pensateci!

— Ci penso, e vedo ora che io non aveva punto l'intenzione di prenderla nel significato il più esteso, risponde la signora Dovedale. Vi son tanti gradi in quella classe...

— Vi pare? Voi sembrate saperla lunga circa una tal *classe*, come voi la chiamate... molto più lunga di me! interrompe Audrey con far di disprezzo. Dicetene qualche cosa.

Gli occhi della signora Dovedale, mandano lampi; però ella riesce a conservar la sua calma e quell'aria di innocente sorpresa che ella ha conservato durante tutto il tempo della conversazione.

— Io non mi credo tanto competente in materia, quanto compiacete voi immaginarvi, dice ella con mellifluo accento, e guardando fissamente in volto mis Ponsonby. Io intendeva semplicemente di parlare di lei come di una di quelle giovani che sanno così bene accalappiare i ricchi perchè le sposino, cercando così, fortune e posizioni.

Come per caso, i suoi sguardi si rivolgono dapprima su di sir Chicksey Chaucer e poscia su Vyner seduto presso a lei. Gli stessi sguardi s'affissono poi tranquilli e penetranti su Audrey.

Ma questa vi risponde con tale indifferenza, da sconcertare un po' la maldicente e calunniatrice Dovedale.

— Miss Lorne, risponde Audrey con lentezza, è incontestabilmente erede di una gran fortuna; per ciò non la si può accusare di aver cercato di prender nella rete nessuno.

— Miss...

La moglie del Vicario pare assai imbarazzata e guarda Audrey con aria di sorpresa. Ma come se ad un tratto la luce si facesse entro alla sua mente, ella sembra riacquistare il senso della percezione.

— Ah, sì, sì, senza dubbio, dice essa. Perdonate la mia stupidità, ma io mi sono talmente abituata a pensare che quella povera disgraziata di giovanetta, non ha più nome, che... positivamente per il momento io non sapeva punto a chi faceva io allusione. *Senza nome*, vi ricordate di quel delizioso romanzo di Wilkie-Collins portante questo titolo? Un bel lavoro, non è vero?

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Turpitudini — Macellai modello — Sequestro di una vacca tubercolosa — Nuova fabbrica gasose — In Cimitero.

Pordenone, 29 aprile.

Ieri la guardia municipale capo, Gambellini, passò agli arresti di due satiri per oltraggio al pudore. Il primo, certo Domenico Cimpillin d'anni 37 di professione cameriere, per tentata corruzione d'una bambina d'anni 10. Questo bel soggetto è già la quarta volta che si presenta al tribunale, avendo già subito due condanne per lo stesso titolo, l'ultima della quale a sei mesi.

Il secondo è certo Lizat Luigi d'anni 43, ammogliato con 4 figli, guardia ferroviaria. Sembra che altre volte abbia attentato simili nefandezze: però questa volta venne scoperto e denunciato. La bambina su cui l'infame tentò le sue turpi azioni avrebbe 12 anni. E' certo che la giustizia darà una ben reclamata punizione ad entrambi.

Il macellajo signor Giovanni Petris pose a nuovo la sua macelleria. Solidità ed eleganza riscontransi negli stipiti e nelle porte, bene lavorati in larice dall'artista Antonio Zanetti. Il banco in marmo, le pareti a vernice, rispondono alle giuste esigenze della pulitezza.

In proposito devo dire che tutti i nostri principali macellai vanno a gara per tener sempre fornite le loro macellerie di bella e squisita carne, volendo mantenere con ciò alto il vecchio nome che ha sempre goduto in questo ramo la nostra città.

Ieri, caso straordinario, il nostro veterinario Endrigo, dopo 25 anni d'ispezione al civico macello constatò un caso di tubercolosi in terzo stadio su una vacca, che però veniva da mercato non del nostro circondario. Era destinata per macelleria di secondo ordine. Neanche a dirsi che veterinario e sanitario sequestrarono e fecero seppellire la bestia.

A proposito di macello, quando si rimetteranno i rastrelli esterni della via che vi conduce? Mi pare si rendano indispensabili ad evitare disgrazie.

Avremo una nuova fabbrica d'acque gazose sotto la ditta Zerbetto e Valenzini. La vastità del circondario e l'aumentata ricerca di tali prodotti lasciano credere che la nuova fabbrica avrà larga clientela, senza ricorrere alle pericolose armi di una smodata concorrenza fra la nuova ditta e la vecchia rinomata fabbrica della ditta Adriano Roviglio. E l'onestà d'entrambi, conosciutissima, ci garantisce prodotti superiori ad ogni elogio.

Mi si dice che la cooperativa fra i lavoratori assuntrice dei lavori d'amplamento del Cimitero, abbia chiesto di poter costruire anche tombe. Niente in contrario, solo che si obblighino di costruirle in modo razionale, cioè coi colombai, come in qualunque altro rispettabile cimitero. Perchè, nella forma vecchia, i poveri defunti, allo scoprimento del sigillo, si presentano pur troppo in condizioni da mettere ribrezzo ed avviene inoltre che il becchino, dovendo scendere nel tumulo per collocarvi nuova bara, sia costretto a farsi sgabello d'una sottostante cassa la quale, fradicia, spesso cede, e resta violato il sacro *riposa in pace* B.

Anniversario d'una Società.

Pordenone, 28 aprile.

L'11 maggio 1893, venne approvato lo Statuto della Società fra Agenti della città e circondario di Pordenone, ed è adunque da quel giorno che ebbe vita il previdente sodalizio. Col 1 agosto poi ha incominciato il suo anno amministrativo.

Il Consiglio della Società, dietro proposta della Direzione, ha deliberato di festeggiare la ricorrenza del primo anniversario, con un banchetto fra i soci, e nominò una commissione nelle persone dei sigg. P. Tomasella, F. Pol, A. De Carli, L. Basso, e G. Brunetta, coll'incarico di provvedere alla bisogna.

Il banchetto avrà luogo il 13 maggio p. v. e le adesioni si ricevono verbalmente o per iscritto dal segretario della società signor Antonio Businadin, a tutto il giorno 10.

Il quoto non sarà superiore alle 3 lire.

La società fra Agenti può bene festeggiare con compiacimento il suo primo anniversario perchè, se fin qui ebbe uno sviluppo superiore ad ogni aspettativa, entrata com'è nelle simpatie generali, fa concepire di sè le più fondate speranze di un brillante avvenire.

Nomina di medico.

Pagnacco, 30 aprile.

I consigli Comunali di Pagnacco e Feletto Umberto, i ri riuniti, nominarono a grande maggioranza di voti il distinto giovane dottor Giulio Galeazzo Regis a medico condotto consorziale.

Con detta nomina, sembra siano stati appagati i desideri della maggioranza delle popolazioni rispettive.

Lo scoprimento del Veneto Leone sulla facciata del Duomo in Palma.

Malgrado il tempo veramente infame, la solennità dello scoprimento del Leone — come prometteva il manifesto — si fece jeri ugualmente in Palma. Proprio in quella pioveva dirotto.

Furono dette assai nobili cose da due oratori, che il popolo plaudì.

La valente banda di Portogruaro, nell'atto dello scoprimento, suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Le festività promesse non poterono aver luogo. Soltanto, a sera, la banda musicale suddetta suonò egregiamente scelti pezzi musicali.

Il Comitato si raccolse a banchetto, cui assistettero anche taluni invitati, nell'Albergo della signora vedova Bertoni. Vi fu scambio di brindisi cortesi.

Lo scultore Ferdinando Busetti ebbe meritati plausi e congratulazioni dal pubblico, da artisti e da intelligenti

Per l'occasione, il dott. Bortolotti mandò alle stampe un numero unico illustrato da splendide incisioni; e il Signor Giuseppe Turchetti dedicò una sua bella ode intitolata: *A Palmanova.*

Questa mane pervenne in paese il triste annunzio della morte del signor

Gio. Batta Sacchi

fu Giacomo, di Medun in età di 77 anni.

Malgrado la tarda età, conservavasi in condizioni sufficientemente prospere; ma da ultimo immeritate afflizioni morali accagionategli da malevoli, che la giustizia non giunse a colpire, accelerarono la sua fine.

Uomo di mente svegliata, di ottimo cuore, di sani principii, spese tutta la sua vita in una feconda operosità nel commercio, nell'industria, nell'agricoltura.

Nelle sventure domestiche fu generoso, magnanimo, impareggiabile.

Coprì cariche nel proprio paese, e nel disimpegnarle dimostrò calma riflessiva, fermezza e squisito criterio, ed il suo animo tendeva sempre a savi consigli e ad opportune conciliazioni.

Il paese di Medun ed i suoi molti conoscenti ed amici conserveranno sempre grata memoria di questo benemerito cittadino.

Pace all'anima sua.

Spilimbergo, 29 aprile.

M.

Corriere goriziano.

Gorizia, 28 aprile.

Comunicato. All'anonimo autore dell'articolo d. d. Gorizia 24 aprile a. c. inserito nel giornale la *Patria del Friuli* non rispondo.

Essendo io educato a principii di onestà dichiaro di non occuparmi del lavorio di retro-scena forse abilmente preparato da qualcuno per danneggiarmi, ma proseguo la mia via serenamente, lasciando ai miei superiori di decidere della mia operosità, riservandomi a momento opportuno, sempre però a persona che non si nasconda sotto l'anonimo (cosa che non avverrà) a dare i più precisi schiarimenti sul mio leale ed onesto procedere.

Luigi Pagoni

Ing. aggiunto presso l'ufficio tecnico munic.

Progressi nell'Ambulatorio dentistico. L'ambulatorio dentistico di *Raimondo Czar* esistente già da 23 anni in Gorizia Via Contavalle N. 2 primo piano, è stato ora arricchito e provveduto di tutte le recentissime scoperte dell'arte e verrà aperto e condotto coll'assistenza del Signor *W. Koznar* dell'i. r. Istituto dentistico dell'Università di Vienna *addì 1 Maggio a. c.* ed eseguite nello stesso tutte le operazioni e lavori secondo il sistema del suddetto i. r. Istituto dentistico viennese.

Si ordinerà nei giorni di lavoro: dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 pom. alle 6 della sera. Nelle domeniche e nei giorni festivi, invece, dalle 9 ant. alla 1 pom.

Per i poveri si eseguiranno *gratuitamente* le estrazioni di denti ogni mercoledì ed ogni sabbato dalle 2 alle 3 p.

Gorizia, dunque, tra i tanti *progressi*, può contare anche questo, seguendo così l'esempio delle grandi città.

La nuova Direzione del Gruppo della Lega a Gorizia. Giovedì gli egregi signori Prof. Cav. Giordano quale Direttore, Giorgio Bombig e Giuseppe Paternolli quali Sostituti, Dott. Adolfo Codermatz quale Segretario e Giovanni Perincig quale Cassiere, si portarono uniti a fare una visita alle scuole della Lega. Furono dappertutto ossequiati dalle maestri dirigenti e maestre giardiniere, ed allegramente accolti dai bimbi con i loro giuochi e le loro graziose canzoncine.

Trentini a Grado. Il Municipio di Trento d'accordo colla sezione di Luogotenenza ha disposto d'inviare 10 fanciulli a Grado per la cura dei bagni marini.

Quei fanciulli transiteranno dal Trentino per Verona Mestre a Gorizia.

GIOIE PATERNE.

In una culla, un visetto rotondo
che ride al babbo se su lui si china,
una boccuccia rosea, un riccio biondo
ch'esce fuor da la cuffia birichina,

un ribelle piedino, una manina
grassoccia e a buchi; un balbettar giocondo,
una testina bella, una testina
che vale ogni tesor di questo mondo,

ecco il sogno ond'io vo di gioia pieno
chè sopravvanza ogni terren piacere,
ecco il segreto ond'io mi rassereno...

Ed a Lei, che già sogna il vago figlio,
par di sentirlo già, par di vedere
e panni e cuffie e fascie in iscompiglio.

26 aprile 1894.

GUIDO FABIANI.

Cronaca Cittadina.

Ai Soci cortesi.

Prossimi ad entrare nel quinto mese del 1894, avvisiamo i Soci di città di aver consegnato al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Preghiamo i Soci provinciali ad inviarci, a mezzo di vaglia o cartolina postale, almeno l'importo del primo semestre.

—

Di nuovo ci raccomandiamo ai Soci, che ancora non si sono messi in regola coi pagamenti degli arretrati, a saldare, al più presto, ogni conto con la nostra Amministrazione.

Per un ricordo marmoreo ad un benefattore del Popolo.

Concittadini!

Nel 10 gennaio 1893 si spegneva in Venezia una modesta esistenza, quella di **Giuseppe Federicis,** lasciando tutto il Suo patrimonio (oltre 300 mila lire) a beneficio dell'Orfanotrofio Tomadini.

In tal modo l'oscuro Benefattore legò il Suo nome e l'opera sua a quel Generoso che, prima nella Città nostra, sentì la beneficenza nella sua più pura estrinsecazione.

Nulla ricorda ai presenti ed ai futuri il nobilissimo atto del *Federicis*, degno di passare ai posteri come imitabile esempio di illuminata ed evangelica carità; onde i sottoscritti si riuniscono in Comitato allo scopo di aprire una sottoscrizione popolare per una lapide, od altro ricordo marmoreo, che perpetui l'atto generoso ed il generoso Benefattore.

Al senso elevato della munifica elargizione corrisponda lo slancio spontaneo e caloroso del popolo riconoscente.

Udine 28 aprile 1894.

Caratti avv. Umberto — F. Minisini — M. P. Cancianini — F. L. Sandri — E. Pletti — L. Grassi — G. E. Seitz — P. Dorta — L. Costantini.

Le chiamate sotto le armi della milizia mobile e della territoriale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che chiama sotto le armi per l'istruzione militare:

per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria del 1868, ascritti ai reggimenti alpini;

per un periodo di 17 giorni i militari della stessa categoria e classe ascritti ai reggimenti granatieri, i militari id. di fanteria e bersaglieri di vari distretti;

per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria della milizia mobile dei reggimenti alpini;

per un periodo di 25 giorni i militari ascritti alla milizia mobile di artiglieria da costa;

per un periodo di 20 giorni i militari di 1 categoria nati nel 1855, 1856, 1857 di artiglieria e fanteria della milizia territoria di varii distretti.

Il decreto chiama anche per un periodo di 20 giorni tutti i militari di 1. categoria nati nel 1858, ascritti nella milizia territoriale dei reggimenti alpini.

La chiamata avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal ministero della guerra.

Le manovre di campagna e le manovre alpine.

Diamo queste altre importantissime notizie sulle manovre di campagna e sulle chiamate accennate nel Decreto.

Le manovre di campagna, nel territorio di ciascun corpo d'esercito, avranno luogo dal 26 luglio al 10 agosto I corpi saranno rinforzati dai militari di prima categoria della classe 1868, ascritti ai granatieri, alla fanteria ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti dove non furono richiamati nello scorso gennaio.

Le manovre alpine si faranno dal 21 agosto al 10 settembre, rinforzando ciascun reggimento con i richiamati della classe 1868, e costituendo le campagne di milizia territoriale alpina con i militari delle classi 1859, 60, 61, 62, 63, e 64 di prima categoria, e con i territoriali alpini del 1858.

Le manovre alpine si svolgeranno contemporaneamente in due località, al confine orientale ed al confine occidentale, raccogliendo là quattro, quà tre reggimenti con le rispettive compagnie territoriali.

I ringraziamenti del Municipio e del Comm. Marco Volpe.

Dall'Ill.mo signor Sindaco, cav. uff. Elio Morpurgo, riceviamo:

« Questo Municipio esprime a V. S. Ill.ma sentite grazie per aver gentilmente assecondato l'invito suo di partecipare alla visita solenne fatta nel 25 Aprile corr. all'Asilo Infantile.

« In pari tempo presenta i ringraziamenti più vivi del benemerito comm. Marco Volpe, ottemperando così ad un legittimo desiderio da Esso manifestato, col foglio che viene quì riprodotto.

« Con la massima osservanza

—

Ed ecco, ora, la lettera del comm Marco Volpe, nella quale, oltre i sensi nobilissimi, troviamo ripetuta l'affermazione ch'Egli *intende assicurare la esistenza dell'istituzione e che il pensiero sarà in breve registrato in apposito Statuto.* Così l'opera munificentissima durerà quanto il tempo lontana — com'ebbe a dire il signor Ispettore Venturini nel suo discorso letto a nome del benemerito fondatore

« Onor. Signor Sindaco di Udine.

« Che la S. V. Ill.ma e le rispettabili persone che, col senno squisito e con l'attività sapiente, La assistono e Le sono interpreti felici nella attuazione dei suoi pensieri, fossero meritevoli di plauso per il modo col quale sanno tenere alto il decoro della Città nostra in tutte le manifestazioni della vita civile, ne ero convintissimo; ma la dimostrazione di stima, datami nella Visita solenne, fatta all'Asilo Infantile, il giorno 25 corr., è stata superiore ad ogni previsione e mi ha profondamente commosso e, direi quasi umiliato.

« Gli onori che la S. V. Ill.ma e la Onor. Giunta Comunale vollero tributare alla istituzione, invitando a prendere parte alla festa tutte le Autorità Governative e Cittadine, le Rappresentanze delle Società Operaie della Città e di fuori e la popolazione Udinese, mi sono splendida prova del favore che la medesima gode e godrà, ed io, riconoscentissimo, vado superbo di appartenere ad una Città che sì nobilmente sente.

« Quando ebbi l'idea di provvedere alla educazione dei figliuoletti del popolo laborioso, pensai anche al modo di assicurare la esistenza alla istituzione, e il pensiero sarà in breve registrato in apposito Statuto; ed Ella può contare sulla mia intenzione.

« I vivi ringraziamenti che faccio a Lei e alla Onorevole Giunta, se non fosse eccessiva la mia pretesa, vorrei estesi a tutte le Autorità e alle Rappresentanze che onorarono la inaugurazione dell'Asilo

« Coi sentimenti della massima osservanza.

Udine, 28 aprile 1894.

Devotissimo
Marco Volpe. »

Nuovo orario sulla linea Trieste - Udine.

Con domani, primo di maggio, sulla linea ferroviaria Trieste - Udine andrà in attività un nuovo orario, per il quale sono lievemente modificate le ore di partenza o di arrivo dei treni da o a Trieste.

Ci affrettiamo a dire che per la nostra stazione le modifiche non apportano verun cambiamento: i treni continueranno a giungere da Trieste od a partire per quella città alle ore medesime.

Contro il nuovo orario, tanto nei giornali di Gorizia che in quelli di Trieste vengono sollevate numerose lagnanze, perchè non si fa con esso che rendere più incomodo il servizio della ferrovia su questa linea. Ma le lagnanze a che giovano? Pare proprio che si studi ogni mezzo per difficultare il movimento passeggeri sopra linea così importante.

Arresto di un aggressore.

Abbiamo narrato, giorni sono, il brutto fatto accaduto in Carpenedo, comune di Pozzuolo. La nubile Benvenuta Gori di anni 33 pascolava le pecore, quando uno sconosciuto le si avvicinò tenendole oscene proposte. Ella sdegnosamente rispose: al che quel bruto l'atterrò e brandendo un coltello con minaccie di morte le rapinò gli orecchini d'oro che la Benvenuta portava.

Più in là, consimile attentato lo sconosciuto ripeteva sulla fanciulla Elisa Zanutti di anni 15: ma per le grida di lei sopraggiunte persone, il tristo fuggì

Subito le autorità locali di Pubblica Sicurezza diedersi alle ricerche perchè il gravissimo delitto non rimanesse impunito: e riuscì alla scoperta del malfattore nella persona di certo Giuseppe Savaro d'anni 24, abitante nel suburbio Aquileia, operaio alla Ferriera. Egli aveva impegnato al Monte di Pietà gli orecchini violentemente rapiti alla Gori; e al momento dell'arresto gli venne anche sequestrato un coltello che perfettamente corrisponderebbe con quello ond'era armato nel minacciare la malcapitata.

Va lodata la nostra Pubblica Sicurezza per la spiegata solerzia.

Ancora sui ristauri della nostra Cattedrale.

Anni fa il nostro Municipio d'accordo colla fabbriceria, fece eseguire alcuni restauri nelle soffitte e nei coperti della nostra cattedrale, rifacendo a nuovo molte grondaje, nonchè alcune parti ornamentali in istucco, dietro l'altar maggiore, le quali erano logorate.

I ristauri dei coperti lasciano, secondo qualche osservatore un inconveniente, ed è questo: che le grondaje del primo e secondo tetto rigurgitando l'acqua sul terzo che è più basso, ed essendo le grondaje di questo, troppo strette, l'acqua stessa in tempo di grandi acquazzoni si riversa sul coperto medesimo in grande quantità filtrando fra i coppi, e formando delle goccie, le quali cadono sull'impalcatura della soffitta e vanno a rovinare gli affreschi i cui autori sono il Giovanni Battista Tiepolo, il Novelli, e l'Andrea Urbanis Padovano.

I dipinti del Tiepolo hanno grande valore e sarebbe assai male il non riparare a tutto.

Nel 1846, in occasione della nomina ad arcivescovo della diocesi di Udine di monsignor Zaccaria Bricito, il Municipio d'accordo coi fabbriceri, e primo fra questi se non erriamo, monsignor Nicolò dei conti Frangipane, vicario generale e poscia vescovo di Concordia, uomo pieno di zelo religioso e amante di tutto ciò che riguardava la conservazione e la buona tenuta dei tanti preziosi oggetti di cui era ricco quel grandioso Tempio, coadjuvato dalla buona ed intelligente persona del sig. Luigi Pelosi, e dal nob. signor conte Giacomo Caimo, intraprese alcuni ristauri e politure, cominciando dal tinteggiare le pareti e vari stucchi dell'interno della cattedrale, e operando le lavature delle principali statue, i cui autori sono il Torretti, il Baratta, Borazza, Marino Prepotto, Corradini, Cabianca, tutti artisti veneziani che lavorarono nella Chiesa dei Gesuiti in Venezia, fatti venire in Udine dalla nob. famiglia Manin per eseguire a sue spese le numerose statue che si trovano nel magnifico e grandioso coro.

Si fece inoltre la pulitura e qualche ristauro negli stalli capitolare e pretoriano, che si trovano ai due lati del coro, decorati con figure istoriate su temi della sacra scrittura, stupendo lavoro di intaglio in legno noce del Calderone e del Picchi, ristaurato dallo stipettajo Francesco Zuliani di Udine.

Molti arredi sacri in metallo furono pure ristaurati e puliti nel laboratorio del Sig. Luigi Conti, e taluni eseguiti di nuovo; fu fatta anche della pulitura e qualche ristauro nelle due magnifiche orchestre, e si abbellì il tempio di nuove tappezzerie ed apparamenti.

Dimodochè all'ingresso che fece il nuovo Arcivescovo nella nostra cattedrale, per la grandiosità dei numerosi oggetti d'arte e l'addobbamento suo ne restò maravigliato; cosa accaduta anche a Pio sesto quando la visitò il 13 marzo 1782 nel suo passaggio per Udine, onde recarsi a Vienna dall'imperatore Giuseppe secondo.

I dipinti delle Pale ad Olio che esistono nelle Cappelle, opere del Giovanni Martini, del Pellegrino da San Daniele, dell'Amalteo, del Tiepolo, del Fontebasso, del Maffeo da Verona, e quelle nel coro dietro l'altare maggiore del Dorigny, furono spazzolati dalla polvere in quell'epoca e mai più dopo.

Ora quei marmi e quei dipinti, hanno bisogno di essere puliti, perchè con l'umidità, molta polvere vi s'è attaccata, e così anche dicasi dei quadri fra i riparti dei parapetti delle orchestre, i cui autori sono il Pordenone, il Floriano ed il Grassi.

Dei guasti sugli stucchi, eseguiti dallo Abbondio Stazio di Como abbiamo già detto nell'altro precedente articolo, e ci congratuliamo con le nostre autorità municipali e coi Sig.i fabbricieri, poichè vediamo all'angolo destro del coro eretta l'armatura per i prossimi ristauri di quel tempio sì ricco d'opere d'arte e principale monumento della nostra Udine.

Lavori moderni di qualche importanza eseguiti in questo secolo in quella cattedrale sono i seguenti: la statua dell'arcivescovo Zaccaria Bricito, del Luigi Minisini, statua che ha la sua vera espressione poichè guardandola fa ricordare subito il Santo Arcivescovo pieno di amore e carità per i suoi diocesani; il colossale busto del Pontefice Pio IX del Luccardi, il grandioso intercolunnio di stile corinto che serve per l'illuminazione delle quaranta ore nella settimana Santa, disegnato dal pittore Zuccolo ed eseguito dall'intagliatore fu Francesco Catone di Udine.

Di altri lavori decorativi all'interno del tempio, non sappiamo nulla.

A. Picco.

La condanna di due ladri.

Cuzzi Lorenzo e Simeone Guglielmo, tutti due di Udine, detenuti per furto in danno della contessa Della Torre vedova Felisient, vennero sabato condannati alla reclusione per mesi 14, ad un anno di sorveglianza speciale della P. S. e nelle spese ed accessori,

Il trattenimento alla Società degli imp. civili.

Il trattenimento annunziato è riuscito quanto mai geniale e per concorso di soci e per bontà di programma.

Il distinto dilettante sig. Riccardo Pezzini corrispose gentilmente all'invito fattogli a nome della Società, di venire a recitare in seno alla medesima qualcuno de' monologhi del suo ricco repertorio.

Sabato sera aveva entusiasmato i frequentatori del Circolo di Cividale e, passando di trionfo in trionfo, ieri sera entusiasmò i numerosi intervenuti nella sala maggiore del palazzo Cernazai.

Egli con una sicurezza, con una verità d'espressione, con una versatilità da provetto artista, incatenò l'attenzione dei presenti e destò la più viva ilarità con quattro monologhi uno più bello dell'altro. *Il cappello — l'Esclamazione — l'Elemosina — Artisti e dialetti* Passò dal serio all'umoristico con la più grande facilità, assurgendo dai motti scherzosi alle grandi lotte del dramma. Fragorosissimi furono gli applausi tributati al simpatico e valentissimo dilettante.

Fra un monologo e l'altro, la Società Mandolinistica Udinese, egregiamente diretta dal signor M.o Barei, si prestò gentilmente per l'esecuzione di quattro pezzi. Come il solito, i bravi esecutori s'ebbero meritati applausi, perchè sotto l'intelligente direzione del loro provetto Maestro seppero con opportune *smorzature* e *crescendi* colorire l'ottima espressione musicale.

E qui sarebbe finita la relazione della serata, se il trattenimento non avesse avuto così di *sfroso* la sua brava coda.

I bravi mandolinisti sempre gentili, tanto che non rifiutarono nemmeno in pieno programma la replica dell'intermezzo II del *Venditore d'Uccelli*, pregati da parecchie signorine si prestarono per l'esecuzione di alcuni ballabili e così s'improvvisarono liete danze.

Il sig. Riccardo Pezzini poi volle anche mostrarsi generoso e dopo quel po' po' di roba che aveva recitato, si fece ammirare nella interpretazione essenzialmente drammatica dello *Sciopero dei fabbri* e nella recita di due brillantissimi monologhi ne' quali mise ancor più in evidenza la sua straordinaria *vis comica*.

Il trattenimento d'ieri sera ha lasciato in tutti una gratiditissima impressione e noi ce ne congratuliamo coi Preposti della società che seppero così togliere la monotonia di una serata piovosa.

Arresto.

Fu arrestato Ferdinando Delibarda fu Demetrio, di anni 28, cocchiere disoccupato da Pramaggiore, perchè responsabile di truffa commessa a Pordenone, e perchè si aggirava da qualche giorno per la nostra città sprovvisto di mezzi e senza occupazione.

Contro una porta.

Stamane, due cavalli trainanti un carro da Cividale di quelli che vengono a Udine per caricare sali e tabacchi al Magazzino locale, presero la mano al guidatore e correndo precipitosi entrarono di sbieco nello stretto sottoportico di fronte alla Chiesa di San Pietro Martire. Il timone andò a battere contro la porta-sinistra del negozio terraglie Galvani, per fortuna ancora chiusa; e la rovinarono in parte. Nessuna disgrazia.

Teatro Nazionale.

Mercordì, 2 Maggio, la Compagnia di prosa e canto Scandola-Simoni, incomincierà in questo Teatro il corso delle sue rappresentazioni con la sempre applaudita *Santarellina*.

Smarrimento.

E' andato smarrito da circa un mese un piego di carte importanti.

Chi le avesse trovate farebbe opera assai benefica a farle ricapitare all'Ufficio della Amm. Trezza (Dazio) in Piazza Garibaldi.

Ringraziamento

All'Egsegio Medico-chirurgo, *dott. Giuseppe Murero* che con cure sapienti, assidue, affettuose, seppe combattere e vincere la difterite da cui furono contemporaneamente colpiti due nostri bambini, tributiamo pubblicamente cordiali e vivissimi ringraziamenti, assicurandolo che dell'opera sua intelligentissima — coronata da si lieto esito — serberemo imperitura riconoscenza.

Udine, 29 aprile 1894.

Con. Eugenio e Luigia Pagnutti.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fabris Angelo

Dorta fratelli lire 2, Minarti Lodovico l. 1, Jacuzzi Alessio l. 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe l. 1, Billia avv. G. Batta l. 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete.

Fiorini 226.— Marchi 137.75

Napoleoni 22.35 Sterline 28.15

Fabris Angelo

fu Giuseppe - Lorenzo di Latisana,

nel 91.o suo anno di età, sul tramonto del giorno di jeri, chiuse qui in Udine serenamente la sua mortale carriera. Presente a sè stesso fino all'ultimo istante, circondato dal nipote e dalla nuora, senza profferire parola di lamento, reclinò il capo e si spense tranquillo. Fu uomo riservato, economo ed austero; le più fortunose vicende amareggiarono gli ultimi anni e lo trassero a morire lontano dal suo paese nativo. L'esempio di lui insegni quanto tempo e quanta attività ci vogliano a formare un patrimonio, e quanto poco basti a disperderlo.

Sia pace all'anima sua.

Udine, 29 aprile 1894.

Gli amici di famiglia.

VOCI DEL PUBBLICO

Parla un «protezionista».

La nota più *vibrante* della giornata, almeno nei paesi rurali, è il generale malcontento.

Il possidente, affranto da ogni specie di aggravi presenti.. e futuri, si trova accasciato e non sente di che confortarsi per il vil prezzo de' suoi prodotti. Sperava bensì un povero beneficio dall'aumento del dazio già applicato all'importazione del frumento; ma pur questo è rimasto un pio desiderio, mantenendosi il grano al prezzo di prima, se non è peggiorato.

Ora si domanda; chi adunque gode del deprezzamento di questo articolo?

Secondo me, la risposta è facile: tra i gaudenti, non vi sono certo i produttori, e nemmeno quella classe operaia, per la quale i sedicenti *democratici, si affannano incessantemente a procurarle benessere...*

Bisogna esser ciechi per non vedere, che il consumatore di pane o polenta ritrae ben magro conforto, sia il prezzo della merce in una misura piuttostochè in un'altra; ed anzi possiamo affermare, che negli anni in cui i cereali ed il vino trovavano facile smercio e si vendevano a prezzi rimuneratívi, il denaro si espandeva nelle tasche di ogni classe di cittadini, e la contentezza e l'allegria, erano ben più generali e maggiori che oggi.

E perchè si grida quindi contro il protezionismo?

L'operaio della campagna vive più che altro dalla possidenza; ma quando questa non può offrirgli lavoro perchè non trova nell'agricoltura un adeguato compenso, e deve per necessità restringersi e condurre una vita stentata: allora ben poco giova al lavoratore, che il peso del pane sia un *grammo* di più o di meno, se per procacciarselo è costretto a cercarlo sotto altro cielo.

Chi scrive non è, nè egoista, nè un seguace di De Felice Giuffrida... ma è uno che ama la concordia e la pace, e crede che per ottenerla, ci voglia maggior *protezione* e più *giustizia*..

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 aprile 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Arrigo De Comuni di Daniele di mesi 10 — Giovanni Rovere di Giacomo di mesi 4 — Ida Gatto di Carlo d'anni 7 scolara — Giuseppe Sello di Pietro d'anni 21 falegname — Co. Alessandro Manin fu Giovanni d'anni 65 possidente — Maria Cappello-Lupieri fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Antonio Sacher di Antonio di mesi 3 — Caterina Saltarini fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Maria Fontana di Sante di mesi 2 — Giacomina Moretti-di Prampero fu Carlo di anni 61 casalinga — Rosalia Venuti-Del Bianco fu Carlo di anni 51 casalinga — Olinto Modolo'to di Ermenegildo di mesi 1 — Michele Fiammin fu Francesco di anni 58 braccente — Anna Mantovani-Vatri fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Agostino Missio fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Bortolo Masetti fu Michele d'anni 60 rivendugliolo — Maria Botto di Luigi d'anni 3 e mesi 9 — Antonio Orlandi fu Gabriele d'anni 8 scolaro.

Morti all'Ospitale civile

Anna Ballerini-Comaz fu Gio. Batta d'anni 60 casalinga — Andrea Colosio fu Antonio di anni 60 possidente — Lorenzo Zecchin fu Pietro d'anni 26 agente di negozio — Lina Valli di mesi 5 — Angelo Mion di Giovanni d'anni 34 oste.

Totale numero 23

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Revera farmacista con Caterina Alessi agiata — Curzio Trieb agente di commercio con Giuseppina Marquardi sarte — Vittorio Mizzan cameriere con Ida Malisani casalinga — Gio. Batta Lolo!o falegname con Italia Macor sarta — Angelo Pantanali cocchiere con Caterina Degano serva — Sperandio Serafini facchino con Carolina Riuli casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Galileo Spangaro agente di commercio con Elisabetta Pulz casalinga.

Avviso.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gosetti.

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcetta e Rodda.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda).
b) Stipendio complessivo lire 2300 (Tarcetta lire 1200 Rodda 1100).
c) Assegno come Ufficiale Sanitario lire 200 (Tarcetta L. 100, Rodda L. 100.)
d) Durata della nomina un anno.
e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna.
f) Obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla nomina.
g) Obbligo nel medico, qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne avviso al Municipio di Tarcetta almeno tre mesi prima, sotto pena di dover sostenere le spese di supplenza e la rifusione dei danni.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Udine, 25 aprile 1884.

Il Prefetto
Gamba.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale per le frazioni di Risano, Lumignacco e Cortello coll'annuo emolumento di L. 300 pagabile in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 16 aprile 1894.

Il Sindaco
G. Bearzi.

LOTTO

Estrazione del 28 Aprile

Venezia	90	67	62	16	61
Bari	55	26	36	12	24
Firenze	64	7	13	58	46
Milano	31	5	82	19	62
Napoli	14	83	89	45	69
Palermo	27	21	34	9	38
Roma	53	1	78	85	62
Torino	48	62	81	53	25

Gazzettino Commerciale

Mercati del bestiame.

Sacile 26 aprile.

Mercato più numeroso dell'altra volta per quantità d'animali, ma assai calmo per conto d'affari.

Qualche contratto in buoi da lavoro ai soliti prezzi.

Più ricercate e ben pagate le vaccine con o senza lattonzoli, che si esportano in Toscana. Vitelli presso l'anno e lattanti stazionari.

Cara ed in poca quantità la carne buona, il cui prezzo oscillò fra le L 110 e 122 al quintale a peso netto.

Mercato dei bovini.

Cividale, 29 aprile

La pioggia guastò l'odierno mercato; poichè poco più di quattrocento capi eranvi posti in vendita.

Si conclusero, relativamente, molti affari in giovani bovini d'allievo, a prezzo che accenna vieppiù ad alzarsi, stante l'imminente ed abbondante raccolta di foraggi.

Pochi affari si fecero nelle altre categorie.

Suini.

Il mercato dei suini fu pure animato, come del resto sempre.

Il prezzo mantiensi stazionario.

Mercati cividalesi.

Cividale, 29 aprile 1894.

Burro venduto quint. 3 da l. 1.70 a 1.80.
Uova vendute 15000 a l. 45
Frutta. Pere da lire 20 a l. 25 — Castagne da l. 10 a l. 15 — Pomi da l. 12 a l. 18 — Noci da l. 25 a l. 30 — Susini da l. 20 a l. 30.

Henry fu condannato a morte.

Pare che la Giustizia francese non abbisogni di tante formule e di tanti apparati per funzionare. Fatto si è che il processo contro lo scellerato Henry il quale lanciò le bombe al *Caffè Terminus* ed ai *Bons Enfants*, incominciato venerdì, sabato era già terminato, con la condanna a morte dell'anarchico bombardiere. Egli conservò sempre, e durante il processo e dopo la condanna, il suo cinismo; e nell'uscire dall'aula delle Assise sclamò:

— Coraggio compagni! Viva l'anarchia.

Dopo pronunciata la sentenza che lo dannava al patibolo, Henry è stato condotto nella prigione della Grande Roquette, quella riservata ai giustiziandi. Fu internato in una cella sinistramente storica, quella stessa cioè che già occuparono quattro famosi ghigliottinati: Prado, Pranzini, Eyraud ed Anastay.

Siccome Henry, appena avrivato alla grande Roquette, si mostrò esaltatissimo dando in smanie pericolose, gli venne messa la camicia di forza, che gli fu poi tolta dopo qualche ora dietro sua domanda e sua promessa formale di restare tranquillo

Infatti egli passò il restante della notte sopra ieri calmo.

La di lui madre, come apprese la condanna, svenne.

Notizie telegrafiche.

Inaugurazione di ferrovia.

Viterbo, 29. Alle 12 40 giunse da Roma il treno inaugurale della nuova linea Roma-Viterbo portante ministri e deputati ed altre autorità.

Il treno fu festeggiatissimo in tutte le stazioni.

Viterbo, pavesata e imbandierata, era animatissima.

I ministri, le autorità e gli invitati si recarono fra immenso popolo al municipio, dove si è firmato l'atto d'inaugurazione alla ferrovia.

Alle 16 grande banchetto in teatro Unione, che riuscì animatissimo. Al levare delle mense parlarono applauditissimi il sindaco di Viterbo, Tittoni, Finali, Ferraris Maggiorino, Allievi ed altri, brindando ai Sovrani e alla prosperità di Viterbo

Il discorso di Ferraris fu salutato da caldissimi applausi.

Si è letto quindi fra entusiastiche acclamazioni un telegramma di Ponzio Vaglia a nome del Re, che si associa con gioia a Viterbo, festeggiante la ferrovia che la ricongiunge alla capitale d'Italia e ringrazia l'autorità e le rappresentanze che gli inviarono un saluto in giorno così lieto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edward Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.